

Cagliari: cinque votazioni per eleggere la Giunta

# E' nato fragile il centro-sinistra

## e senza un serio accordo programmatico

Gli uomini della destra dc in assoluta maggioranza - I dirigenti del Psi ammettono di avere ottenuto da Brotzu solo promesse verbali - Sollevazione nella base socialista - L'alternativa indicata dal Pci

### «Rinascita sarda» si rinnova

È entrato nel suo terzo anno il quotidiano democratico «Rinascita sarda», diretto dal compagno on. Umberto Gardia. La redazione, nel rivolgere il saluto al nuovo anno, auspica un'ulteriore espansione e miglioramento sia per la parte tecnica che per la parte riguardante i servizi. Il periodo d'ora in poi sarà in vendita nelle edicole nei giorni 1 e 15 di ogni mese, il primo numero di gennaio, che esce con qualche ritardo a causa dello sciopero dei tipografi, compiendo, oltre alle consuete, una nuova rubrica («Parlata») un servizio sull'attività di Moratti nel porto di Cagliari; un'inchiesta sul Comune di Nuoro; un'intervista con Umberto Gardia all'ex presidente del presidente Saragat; la documentazione delle ibride alleanze con Mbi e Psi stabilite dalla Dc in provincia di Sassari per mantenere il potere; i risultati della vittoriosa lotta dei rinascitisti della Sardegna. Ed ancora, una pagina di sport; una di varietà con un ritratto di Vittorio Inzaina, il vincitore di Castrocervo; una polemica con i giovani del CUT a proposito del teatro polacco, ed altri articoli di politica, di cultura, d'attualità. Almeno 10 democristiani su 23 sono dichiaratamente ostili al centro-sinistra, e cominceranno dal sindaco, convertendosi in estremi alla nuova formula e solo per ragioni tattiche. Con questa maggioranza, divisa,

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. L'elezione del sindaco e della giunta comunale di Cagliari è avvenuta non senza contrasti e confusione. L'infante della maggioranza di centro-sinistra, che pure avrebbe dovuto contare su un buon margine di voti (30 su 50). Invece il sindaco prof. Brotzu (già capo della precedente amministrazione centrista ed ex presidente della Regione sarda alleato dei fascisti e dei monarchici) ha riportato appena un voto e per la maggioranza necessaria.

Gli accordi per la distribuzione degli assessorati rischiavano di saltare in quanto una parte della Dc non ha voluto accettare la designazione di socialista prof. Sebastiano Dessanay come assessore anziano, per il quale la maggioranza ha fatto una votazione separata. Stavolta le schede bianche sono passate alla seconda votazione, raggiungendo a stento i 26 voti

di maggioranza richiesti dalla legge. È stato poi necessario effettuare cinque volte la votazione per giungere alla elezione della giunta, essendo ripetuto, e stavolta più intenso, il fenomeno dei franchi tiratori. Alla fine è stata eletta una giunta che comprende 8 democristiani, 2 socialisti, 1 socialdemocratico e 1 sardista. In questa compagine gli uomini della destra dc sono in assoluta maggioranza: troviamo l'ex sindaco Palomba, che amministrò Cagliari con la collaborazione richiesta dei fascisti e dei monarchici; il dott. Neri Maracchi, che è stato al centro di uno scandalo, essendosi organizzato la campagna elettorale con i fondi dell'Assessorato all'Assistenza; la prof. Maria Teresa Atzori, strettamente legata al centro-sinistra e cominciarono a presentarsi, ma anche dell'opposizione di sinistra. Dal «contatti» tra democristiani e socialisti sono rimasti fuori i problemi vitali del capoluogo: politica urbanistica, servizi civili, Piano di rinascita, ecc.

L'accantonamento dei temi principali della vita cittadina non lascia pertanto molti dubbi circa l'atteggiamento democristiano. Si tratta di una vera e propria operazione trasformistica destinata ad arretrare un ulteriore danno al centro-sinistra, che la presenza dei socialisti in giunta, contrattata su basi di formula e in assenza di un contenuto programmatico, possa capovolgere una linea tracciata all'insegna della politica accentratrice, paternalistica e filomonarchica di sindaco Brotzu. I sedimenti del gruppo dirigente vengono severamente criticati dalla base socialista che protesta e dimanda di resistere ad una formula di centro-sinistra svuotata, in realtà, anche del meno coraggioso contenuto rinnovatore. La sezione di Cagliari del Psi in un'assemblea, ha sostanzialmente sconfessato l'operato della delegazione incaricata della trattativa con i democristiani. Il commissario straordinario prof. Mucci, il segretario della sezione dott. Dessanay e il sindaco Dessanay hanno confermato di essere riusciti a strappare al sindaco Brotzu solo promesse verbali. Di fronte a tali ammissioni, i socialisti hanno una sollevazione generale. Qualcuno ha osservato: «de non respicetis gli accordi scritti (e vediamo bene cosa sono stati) al governo nazionale», figurarsi quelli verbali.

Pisa

## Dura lotta della cooperativa Genovali

La costruzione di un nuovo stabilimento di cristalleria ostacolato dalla burocrazia - Proposta di legge degli onn. Raffaelli e Paolicchi



Uno dei reparti in via di ultimazione della nuova fabbrica della cristalleria «Genovali»

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

## Pisa: gli incarichi nella Giunta provinciale

PISA, 20. La Giunta dell'amministrazione provinciale si è riunita per la prima volta dopo la sua elezione sotto la presidenza del compagno on. Anselmo Pucci. Dopo una discussione nel corso della quale sono stati esaminati problemi riguardanti il funzionamento dell'Ente si è proceduto al conferimento degli incarichi relativi ai vari settori di attività che sono stati così ripartiti: al presidente Pucci il bilancio e le finanze; al prof. Cottone la vicepresidenza, lo sviluppo economico, la programmazione, i servizi interni e il patrimonio;

al dott. Angiolini l'assessorato ai trasporti; al prof. Pierotti l'assessorato all'istruzione ed alla cultura; al dott. Enzo Lepetit quello dei Lavori pubblici; al maestro Bennati quello dell'Assistenza, sicurezza sociale, igiene e sanità; a Silmoncini quello dell'agricoltura; a Tozzi quello del personale; a Vagiani quello del turismo, sport e tempo libero. La Giunta ha inoltre deciso di elaborare subito il programma pluriennale di attività dell'amministrazione provinciale e, in questo quadro, di predisporre, contemporaneamente, il bilancio di previsione per il 1963.

Giuseppe Prdda

I dirigenti della cooperativa si misero alla ricerca di un terreno; interessarono gli enti locali e dopo una serie di incontri e di riunioni riuscirono ad ottenere, nella zona di Porta Mora, la zona cioè delle grandi fabbriche, un pezzo di terra di proprietà della amministrazione comunale. L'area però non era sufficiente, per cui si rendeva necessario l'acquisto di un'altra parte adiacente. Qui aveva inizio la catena di ostacoli. L'area necessaria per costruire lo stabilimento era infatti di proprietà demaniale; si tratta di circa 13.000 mq facenti parte delle pertinenze idrauliche del canale navigabile Pisa-Livorno. Gli enti locali piensero di interessare il problema ed alla fine si arrivò a quella che fu considerata la soluzione.

Con nota del luglio 1954 l'Intendenza di Finanza di Pisa comunicava alla cooperativa Genovali che la Direzione Generale del Demanio aveva di-

steso il conferimento alla stessa cooperativa in affitto per la durata di due anni, dell'area demaniale richiesta. Tale provvedimento fu ritenuto necessario dalle autorità e dalla direzione generale del Demanio per dare alla «Genovali» la possibilità di iniziare i lavori di costruzione del nuovo complesso industriale in attesa dell'espletamento della pratica formale relativa alla vendita definitiva alla cooperativa dell'apprazziamento di terra. A questo punto, essendo già da tempo pronto il progetto, fu dato inizio ai lavori sostenendo spese onerose. Per la edificazione del complesso era stato previsto un mutuo, autorizzato dal Ministero Industria e Commercio fino ad un importo di 1963. Ora i lavoratori della «Genovali» hanno bisogno di questo mutuo per andare avanti nei lavori che sono già arrivati a buon punto.

Qui comincia il luto assurdo della questione: il mutuo non può essere utilizzato perché la Banca Nazionale del Lavoro, che glielo concede, lo potrà garantire con ipoteca solo quando la cooperativa sarà pro-

pria del terreno. Dal luglio del 1963 ad oggi gli uffici ministeriali non hanno trovato il tempo di evadere la pratica, anzi sono stati frastuonati numerosi ostacoli. Ora è stata presentata una proposta di legge dal compagno Raffaelli e dal compagno socialista Paolicchi, mentre i dirigenti della cooperativa hanno preso di nuovo contatti con le autorità cittadine che hanno assicurato il loro appoggio.

I lavoratori della «Genovali» non possono più attendere: le strutture del vecchio stabilimento sono una costante minaccia e c'è il caso che da un edificio ad altro si debba sospendere ogni attività, i fumi fessurati vengono di continuo rimpolpati, è difficile incontrare nelle varie fasi della produzione si fanno sempre più insostenibili. Si tratta quindi non solo del posto di lavoro, del salario di questi dipendenti, ma anche dell'economia pisana che, travagliata da una gravissima crisi, non potrebbe sopportare le conseguenze della situazione che si verrebbe a creare.

Alessandro Cardulli

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.

La segreteria del comitato comunale fa appello alla popolazione di sostenere il Partito per dare a S. Marcello una maggioranza social-comunista. Il Comune deve rimanere al lavoro.

Giuseppe Prdda

Dal nostro corrispondente

PISA, 20. I lavoratori della cooperativa Genovali vedono ancora una volta minacciata la esistenza della loro cristalleria. Da ormai più di dieci anni stanno infatti lottando per difendere il posto di lavoro e più in generale l'economia pisana; essi chiedono solo di avere la proprietà della fabbrica che hanno rilevato in condizioni disastrose. Ma sempre hanno incontrato ostacoli di varia natura che si sono chiamati di volta in volta ottusità, intransigenza del padrone che aveva abbandonato la fabbrica e che pretendeva un fitto esoso, burocrazia ministeriale. Tempo fa sembrava che la lotta del recente della «Genovali» fosse conclusa con piena soddisfazione dei lavoratori; evidentemente però la burocrazia ha voluto metterci di nuovo lo zampino.

Il modo come sono andate avanti le trattative e la successiva votazione della Giunta comunale ha dichiarato il gruppo del Pci compagno Aldo Marica - dimostra che il centro-sinistra a Cagliari sorge su basi assai precarie. In un clima di accesi contrasti interni, tra contraddizioni che affiorano fin dal primo momento. E, quel che è peggio, nasce senza un serio accordo programmatico, senza una piattaforma politica. Questo centro-sinistra, un importante comitato di lavoro, non dichiara una svolta rispetto alla precedente Amministrazione, ma perfino un mutamento di indirizzo. Si può prevedere che la nuova combinazione della maggioranza, così contraddittoria nel suo interno e così in contrasto con le esigenze della popolazione, avrà una vita non facile quando dovrà affrontare i gravi e complessi problemi della città e del suo sviluppo. Le proposte di soluzione coraggiose e avanzate e postulano l'unità di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Il compagno Marica ha quindi illustrato la alternativa che il Pci propone per battere a Brotzu e della Dc. Compito dei rappresentanti del Pci al Consiglio comunale, compito di tutto il partito a Cagliari è ora quello di non stare in posizione di attesa, ma di promuovere iniziative e movimenti che rivendichino e ottengano una nuova politica, che faccia del Comune un protagonista nella battaglia per la programmazione e per un Piano di rinascita democratico. Per realizzare questa svolta è necessario liquidare ogni discriminazione, superare l'attuale formula e sollecitare la formazione di un nuovo schieramento unitario per il quale i comunisti si battono e si batteranno, facendo appello a tutte le forze sinceramente democratiche che attendono, per il quale i comunisti cattolici. Certo - ha precisato il capo gruppo del Pci - per ottenere questo risultato non sarà sufficiente la sola azione consiliare; bisogna che essa sia sostenuta da un movimento reale, da una lotta degli operai, dei lavoratori, dei ceti medi, di tutte le categorie di cittadini che hanno interesse a vedere realizzato un effettivo rinnovamento economico e civile di Cagliari e della Sardegna.